

*Interrogazione a risposta scritta:*

GIACOMO ANGELO ROSARIO VENTURA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il servizio postale di Gela versa in una gravissima situazione in quanto da tempo è stato immotivatamente impoverito di personale con indescrivibile pregiudizio dell'espletamento del servizio; gli Uffici postali sono giornalmente intasati da code oblunghe di utenti fino a snodarsi per centinaia di metri lungo la pubblica via;

sono di questi giorni le notizie stampa circa malori di persone anziane costrette sin dalle ore quattro della mattina a conquistarsi un posto nell'interminabili file sopra descritte;

la situazione è perfettamente a conoscenza dell'Azienda Poste Italiane, cui più volte l'interrogante ha lamentato tale scandalosa situazione, spesso involgente problemi di ordine pubblico, tanto che più volte sono intervenute le forze di polizia per sedare esasperate manifestazioni di protesta —:

se non ritenga necessario e urgente intervenire verso l'Azienda Poste Italiane affinché sia assicurato il servizio pubblico secondo le obiettive necessità di Gela, che è la quinta città dell'isola, con circa 100.000 abitanti di fatto dimoranti, sede di stabilimento petrolchimico dell'Eni, di porto commerciale e di innumerevoli uffici pubblici e piccole aziende private. (4-01920)

\* \* \*

*GIUSTIZIA**Interrogazione a risposta in Commissione:*

BUEMI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con la legge 23 novembre 2001, n. 409, è stata concepita, tra l'altro, la

possibilità per gli interessati fiscalmente residenti in Italia del rimpatrio, nel periodo tra il 1° novembre 2001 e il 28 febbraio 2002, di denaro e altre attività finanziarie a fronte del versamento di una somma pari al 2,5 per cento dell'importo dichiarato delle attività finanziarie medesime o, in alternativa, della sottoscrizione, per un importo pari al 12 per cento dell'ammontare delle attività finanziarie rimpatriate, di titoli di Stato;

questo aspetto della legge che, come è noto, ha determinato gravi preoccupazione in vasti settori dell'opinione pubblica, è stato, al contrario, tenacemente difeso dall'attuale maggioranza che ha votato la legge ricorrendo alla fiducia per mettere a tacere la legittima opposizione parlamentare —:

se vi sia alla data del 31 dicembre 2001, un primo rendiconto di quanto abbia realmente reso alle casse dello Stato un simile provvedimento e, in ogni caso, entro quanto tempo si intendano rendere pubblici i primi risultati raggiunti.

(5-00577)

*Interrogazione a risposta scritta:*

FRAGALÀ. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nel settembre del 1993 tre persone dichiararono alla procura di Foggia che avrebbero dovuto versare nel 1991 all'allora Ministro del bilancio Cirino Pomicino una somma di denaro per l'appalto dei lavori della discarica di Vieste e non avendolo trovato al ministero ove si sarebbero recati avrebbero consegnato poi tale somma ad altre persone perché a loro volta le consegnassero. Tali persone hanno negato tassativamente tale episodio;

nel 1995 davanti alla procura della Repubblica di Lecce e nel 1998 dinnanzi al tribunale di Lecce i predetti soggetti ritrattarono le accuse nei confronti di Cirino Pomicino dichiarando di non averlo mai conosciuto;

in otto anni la procura di Foggia non ha mai interrogato Cirino Pomicino né ha mai cercato riscontri di qualsiasi genere dalle accuse lanciate nel 1993;

né ha mai sentito le suddette tre persone dopo che queste avevano nel 1995 ritrattato le accuse davanti ad altre autorità giudiziarie;

nel giugno del 2001 il giudice per le indagini preliminari presso il tribunale di Foggia si è rifiutato di sentire queste tre persone, perché confermassero quelle accuse, poi ritrattate, rinviando a giudizio Cirino Pomicino per il reato di concussione in danno di Ottavio Pisante che a sua volta non ha mai accusato l'ex Ministro del bilancio, motivando tale decisione con « le funzioni di controllo e autorizzazione » che il Pomicino aveva nella sua qualità di deputato della Repubblica —:

quali iniziative e quali provvedimenti intenda assumere il Ministro della giustizia, nell'ambito dei propri poteri ispettivi, per verificare se nei comportamenti processuali e deontologici dei magistrati della procura di Foggia e dell'ufficio della G.I.P. siano rilevabili atteggiamenti persecutori o pregiudizievole ai danni del cittadino Cirino Pomicino. (4-01915)

\* \* \*

### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta orale:*

LUSETTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

gli organi di stampa, negli ultimi giorni, hanno fornito notizie inquietanti relativamente al traffico illecito di pezzi di ricambio aeronautici obsoleti o di aeromobili dimessi;

negli hangar degli aeroporti di Olbia, Fiumicino, Ciampino sono stati rinvenuti a seguito di controlli delle forze dell'ordine, aeromobili « cannibalizzati » le cui relative

parti meccaniche erano state smontate e « pronte per essere commercializzate »;

in particolare la società Panaviation, secondo quanto si apprende, ha commercializzato pezzi di ricambio falsi, difettosi o di dubbia provenienza, ma, sembra, idoneamente certificati e quindi destinati a varie compagnie aeree —:

se risponda al vero che la società Panaviation ha « riciclato » pezzi di ricambio violando tutte le norme di sicurezza previste dal regolamento JAR 145 della J.A.A. (Joint Aviation Authority) europea e le norme dell'F.A.A. (Federal Aviation Authority) americana;

se le compagnie aeree italiane siano in grado di dimostrare le procedure e di garantire le strutture idonee per il controllo di tali pezzi e la loro integrità;

se i suddetti pezzi di ricambio siano stati effettivamente commercializzati come nuovi attraverso falsa documentazione;

se risponda al vero che tale truffa possa essere collegata a disastri aerei avvenuti in Italia e all'estero negli ultimi tempi;

se siano in corso indagini amministrative per accertare eventuali responsabilità ed eventuale scarsa vigilanza in materia da parte delle autorità aeronautiche, aeroportuali o delle stesse compagnie aeree;

come sia possibile smontare pezzi di aeroplani in aeroporti sorvegliati e sempre sotto controllo senza che la movimentazione di tali pezzi sia costantemente monitorata;

se non sia il caso che il Governo accerti che i responsabili dei suddetti controlli presentino tutta la documentazione necessaria per accertare eventuali discrepanze;

quali altre iniziative intenda assumere il Governo per garantire la sicurezza dei voli, dei passeggeri e dei cittadini.

(3-00609)